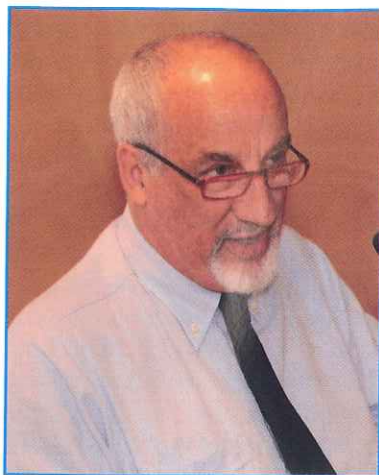


MARIO FALCONI – Ordine di Roma



Roma: voto favorevole al Bilancio. La sede naturale della discussione è questa. Vi leggo quello che ho scritto sul bollettino dell'Ordine di Roma dopo aver premesso che do voto favorevole al Bilancio. Ripeto, approvo il Bilancio e concordo, con la richiesta scritta di qualche chiarimento, con la relazione tecnica di accompagnamento il-

lustrata da Oliveti.

Ho scritto: "A seguito delle recenti notizie stampa e delle denunce pubbliche, riguardanti l'Enpam, di alcuni presidenti degli Ordini provinciali dei medici e degli odontoiatri, assicuriamo a tutti i nostri iscritti che stiamo seguendo con attenzione l'intera spiacevole vicenda.

Quello che purtroppo è certo, ad oggi è che il nostro Ente di previdenza ha subito un danno di immagine e di credibilità, con forti preoccupazioni di moltissimi colleghi, che si doveva e che si poteva evitare.

Abbiamo volutamente taciuto, e continuiamo a farlo, per impedire qualsivoglia strumentalizzazione, visto che siamo tutt'ora convintamente affezionati al nostro Ente di previdenza.

L'Ordine di Roma farà sentire la sua voce esclusivamente nella naturale sede istituzionale, rappresentata dal Consiglio Nazionale, luogo appropriato per dibattiti e chiarimenti.

Siamo certi, peraltro, che l'Enpam è un Ente solido, che consente di avere certezza sia per i trattamenti pensionistici in essere, sia per quelli futuri, nella misura in cui si operi urgentemente per la sostenibilità del sistema, con provvedimenti forse impopolari ma indispensabili", che è quello che ha detto il vice presidente vicario. Ormai non ci può essere l'alibi del rinnovo del Consiglio di Amministrazione in carica da un anno. Dobbiamo procedere.

"Per quanto riguarda gli investimenti complessivi mobiliari ed immobiliari, effettuati dalla Fondazione, nel

recente passato, essi vanno valutati quale rendimento complessivo e non ci pare che, in un periodo di grande crisi economica internazionale, si possono temere i confronti in termini di rendimenti.

L'Enpam non teme confronti.

Avevamo dei fondati dubbi sull'opportunità dell'azione intrapresa da alcuni colleghi Presidente, per il naturale conseguente danno di credibilità, che si sarebbe determinato nella popolazione medica ed odontoiatrica, molto spesso carente di formazione previdenziale. Ci sia consentito però di sottolineare che il materiale cartaceo che è stato fatto pervenire a tutti gli Ordini italiani dai presidenti denunciatori e da un componente dell'attuale CdA, unito alle conoscenze che abbiamo, quali ex Amministratori, ci hanno fatto riflettere.

Quantomeno, i massimi esponenti della Fondazione avrebbero potuto e dovuto operare in maniera più efficace e tempestiva, rispondendo alle richieste di chiarimenti, per prevenire quelle dirompenti denunce pubbliche, che tanto danno hanno causato.

Auspichiamo in ogni caso che, semmai qualcuno dovesse avere agito traendone profitto, per interessi personali e non già per quelli generali dei medici e degli odontoiatri, venga individuato e pesantemente sanzionato da tutti gli Organi competenti, compresa la Corte dei Conti e la Magistratura ordinaria".

Se andiamo a fare un'analisi di quanto è accaduto avrei percorso altre strade: se avessi avuto dei dubbi, avrei chiesto un Consiglio Straordinario. Indubbiamente il nostro Ente ha avuto uno schiaffo micidiale da questa situazione.

Si stava riprendendo dalla "storia" della passata amministrazione, alludo ai primi anni '90, che aveva provocato disaffezione da parte dei medici verso l'Ente che fu duramente colpito. Oggi mi permetto di dire: "Ragazzi, pigliamoci un po' di responsabilità perché se non ci raccontiamo tutto, non usciamo da questa situazione: bisogna essere impietosi, fare un'analisi e una diagnosi precise, dirci tutto, per poi marciare uniti. Perché essendoci qui i soldi c'è naturalmente chi ci guarda con cupidigia. Nel 2010 nel Consiglio di Amministrazione del 28 maggio (e qui sono testimoni tutti, compresi quelli che attualmente siedono nel Cda) sono avvenute delle cose quantomeno strane.

Fu annullata una delibera di investimenti mobiliari e contestualmente, venne approvata una delibera, col voto di tutti noi, compreso il mio (devo dire che ero un po' distratto, quel giorno, ma poi mi sono ripreso) di

affidamento alla RSI Group di un controllo a tempo determinato su alcuni investimenti mobiliari: "Eccoti settantamila euro, prenditi questi quattro/cinque mesi, fai un po' di controlli, per alcune quote eccetera, eccetera..."

Purtroppo il giorno stesso venni a sapere, casualmente, da un componente del Collegio dei Revisori, che in quello stesso giorno erano arrivate due/tre pagine da parte della RSI piuttosto "aggressive" che solo pochi eletti conoscevano e di cui il CDA non fu informato.

Nel documento della RSI, che vi è stato distribuito, manca la parte introduttiva che testualmente recita: "A partire dalla scorsa settimana, come richiestoci, abbiamo fatto domanda all'Ente di fornirci tutte le informazioni aggiornate, relative non solo al Bilancio 31/12/2009, e quanto avvenuto nella gestione fino al 26 aprile. Nonostante le ampie assicurazioni ricevute, che ci sarebbe stato cioè fornito tutto il materiale, abbiamo faticato non poco, in questi giorni, ad ottenerlo. In successive e-mail, da meno di una settimana, abbiamo raccolto l'informazioni spesso non esaurienti e non aggiornate.

L'ultima e-mail, finalmente la più completa e aggiornata, l'abbiamo ricevuta oggi, giorno di riunione del C.N.

Le considerazioni qui esposte, seguendo punto per punto i capitoli del promemoria al Consiglio di Amministrazione, rappresentano dunque la nostra opinione e un consiglio per le decisioni da assumere.

Ovviamente, laddove ci sono stati elementi esaurienti, il nostro consiglio è stato puntuale. Laddove gli elementi forniti sono apparsi lacunosi o non chiari, il nostro consiglio è stato di procedere con estrema prudenza".

Di tale fatto erano a conoscenza, come detto, tre o quattro persone.

Avvisai per iscritto tutti i consiglieri di amministrazione – credo che vi ricorderete – comunicando: "Signori, è successo questo e questo".

La delibera alla SRI fu accantonata, anche per le proteste di altri colleghi consiglieri. Venimmo poi a sapere che fu sottoscritto, dai nuovi amministratori, il contratto di consulenza.

La SRI group svolse il suo mandato redigendo un elaborato finale che inviò "in maniera riservata" ai vertici della FONDAZIONE. Questo documento venne in possesso della Mangusta Risk che, sentendosi diffamata, si rivolse al tribunale.

Non ho mai avuto, a differenza di altri tutt'ora in carica, consuetudini personali con il prof. Dallochio, che in questa sala è stato osannato per anni e del quale riconosco la grande capacità professionale. Ora è stato liquidato e nessuno ci spiega perché.

Quello che ha scritto Dallochio oggi a tutti noi, l'ha detto trecentomila volte qua dentro: è la sintesi di quello che ho detto io, poco prima del rinnovo del CDA. Perché c'è chi ha sentito l'esigenza di chiamare la RSI, con un compenso di 70 mila euro, visto che unanimemente si riteneva che Enpam, pur in un periodo di grave crisi internazionale, aveva ottenuto, negli investimenti, risultati di tutto rispetto?

Con tutta la stima che ho per il presidente Pizza, che ha accreditato la SRI in Enpam lodandone le qualità, ritengo che la procedura seguita (da chi?) e soprattutto il contesto, destino qualche perplessità.

Resta il fatto che una relazione fu fatta dalla SRI e rimase nei cassetti dell'Enpam per alcuni mesi. Pizza e gli altri presidenti – cominciarono a scrivere a Parodi e ai vice presidenti: "Vorremmo sapere questo, vorremmo sapere quest'altro", e non ricevettero risposta.

Scrissero una volta, due, non so se tre: non me lo ricordo, adesso.

Comunque non ricevettero risposta. Continuarono ad insistere dicendo: "Rispondeteci, perché se non saremo costretti a rivolgerci alla Magistratura!".

Io, conoscendo Pizza, e qui esprimo una valutazione politica di severa critica nei vostri confronti, mi sarei attivato rapidamente. Un Ente così importante ha bisogno di molta capacità tecnica, di onestà, di quello che vi pare, ma soprattutto di valutazioni politiche per capire che cosa può nascere anche da un atto che può sembrare banale.

Conoscendo Pizza, che ha denunciato questo mondo e quell'altro, pure a Bologna, il Segretario, l'Assessore, eccetera, io avrei giurato che non si sarebbe fermato!

L'avrei convocato sollecitamente in Enpam, con intorno trenta legali, per fare anzitutto prevenzione. Ha ragione il vice presidente vicario quando dice: "Il clou, il futuro che dobbiamo affrontare, è scalare delle montagne. C'è quindi bisogno di un gruppo di amministratori capaci e coesi, che sia attrezzato per scalare le montagne".

Quando mi trovo in giro per l'Italia registro un clima di grande preoccupazione, – come ad esempio di recente a Cagliari, in un Congresso Scientifico nel quale circa trecento medici, m'hanno chiesto: "Ma io avrò la pensione?", ed io ho cercato di rassicurarli ...

Quarantaduemila medici sono iscritti a Roma. Molti di loro tutti i giorni vengono per avere assicurazioni.

È stato sottoscritto un contratto con la SRI, i cui dirigenti ipotizzò ritenessero la loro società migliore della Mangusta e forse aspiravano anche a sostituirla! Forse! Allora, dico, sono mancate approfondite valutazioni che organismi dirigenti qualificati avrebbero dovuto fare! Assolutamente fare!



E quindi sentite anche voi la responsabilità morale, di quello che è successo?

Oliveti, io ti conosco da una vita. Stai in Enpam da decenni, sicuramente più di ogni altro. Il passato, se è un passato negativo, valutiamolo per gli errori fatti e per non commetterli più, se è un passato positivo, con orgoglio ci si deve dire che è un passato positivo.

Ma dove siamo stati noi per cinque anni a sputare sangue?

Non essendo più segretario nazionale della FIMMG ero stato un po' emarginato, però qualche importante contributo, nonostante tutto, credo di averlo dato. Un esempio lo trovate nella lettera del 2006, che vi ho distribuito, dove dico come dovevano essere fatti in trasparenza gli investimenti mobiliari, con le firme del Direttore e che si dovevano contestualizzare con quelli immobiliari. Si continua a dire: "L'Enpam inaugura la stagione della trasparenza"! Ma allora i vecchi amministratori, che sono in gran parte gli stessi degli attuali, non hanno assicurato trasparenza e consegnato loro un Ente solido e con i conti in ordine?

Sembra banale, ma in questo contesto levatevi dalla testa che adesso sono arrivati i "belli" e i "bravi". Di tutto quello di buono che abbiamo fatto insieme, in questi anni, non se ne parla?

Migliorare si può: e ci mancherebbe!

Ognuno porta il proprio contributo, anche in famiglia, anche all'Ordine! Dovunque si può migliorare.

Io sono il Presidente del più grande Ordine in Europa e, se continuerò ad esserlo, se l'atteggiamento è quello che state mettendo in campo, non mi troverete dalla vostra parte. Ripeto, non fate più gli errori che sono stati fatti, facendo sì che dei colleghi si vedano costretti a rivolgersi al magistrato per avere delle risposte che avete il dovere di dare. L'atteggiamento giusto deve essere quello di progettare il futuro parlando con orgoglio del passato. Diversamente sarò contro. Contro ma in maniera puntigliosa, altro che Giancarlo Piza!

Vi lascio una mozione, è quasi una raccomandazione che dovrebbe servire a dare risposte a molti colleghi.

Per anni ho testardamente insistito, poco ascoltato, che il tema della comunicazione era fondamentale per questo Ente.

Investite molto di più in comunicazione, che non può più essere esclusivamente quella di fare i "giretti", pure utili, che avete fatto nei vari Ordini, dove trovate i soliti dieci, venti, trenta, cinquanta colleghi anziani. Il mondo medico merita ben altre attenzioni.

Spero di aver dato un contributo, sicuramente costruttivo, però - ragazzi - impariamo a dirci la verità fino in fondo. Altrimenti non andiamo da nessuna parte.

RAFFAELE TATARANNO - Ordine di Matera



Nell'annunciare il voto favorevole dell'Ordine dei Medici di Matera, qualche breve considerazione.

Grande valore al percorso di risanamento fatto dall'Ente in questi ultimi anni, che ci ha consentito di venire fuori da un periodo brutto e buio.

Oggi abbiamo una nuova sfida da affrontare, quella delle riforme previdenziali.

Siamo al lavoro, sono al lavoro anche le Consulte, per garantire la sostenibilità del lungo periodo nella gestione dei singoli fondi.

Ci sono delle criticità, le conosciamo tutte. Chiediamo al mondo politico di ribadire in modo inequivocabile il ruolo, la natura privata della nostra Fondazione, che spesso è messo in dubbio da interventi giurisprudenziali e legislativi.

A queste preoccupazioni aggiungiamo anche le incertezze, i dubbi e le perplessità che aumentano tra i medici e gli odontoiatri, e vanno a sommarsi alle perplessità che erano già in atto, e che postulano anche l'esigenza di una comunicazione più serrata.

Quindi ben venga l'utilizzo delle newsletter, che però dovrebbe essere più puntuale, perché alcuni Ordini non la ricevono puntualmente.

Il Bilancio è senz'altro ottimo. La raccomandazione, a questo punto, è quella di accelerare sulla riforma delle pensioni.

Ci sono sicuramente delle cose da fare e anche in tempi brevi. Va benissimo anche la creazione di un'équipe attuariale interna, per velocizzare i processi di crescita del flusso, in avanti e indietro, anche riguardo ai portatori di interessi, ma anche riguardo alla base, alla platea degli iscritti.